PER UNA NUOVA EDIZIONE DELL'*EPISTOLARIO* DI CATERINA DA SIENA

Atti del Seminario
(Roma, 5-6 dicembre 2016)

a cura di

A. DEJURE - L. CINELLI OP

Istituto storico italiano per il medio evo

Roma 2017

ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO

ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIOEVO

QUADERNI

DELLA

SCUOLA NAZIONALE DI STUDI MEDIEVALI

FONTI, STUDI E SUSSIDI

9

PER UNA NUOVA EDIZIONE DELL'*EPISTOLARIO* DI CATERINA DA SIENA

Atti del Seminario
(Roma, 5-6 dicembre 2016)

a cura di A. Dejure - L. Cinelli OP

ROMA
NELLA SEDE DELL'ISTITUTO
PALAZZO BORROMINI
PIAZZA DELL'OROLOGIO
2017

EDIZIONE CRITICA DELL'*EPISTOLARIO*
DI CATERINA DA SIENA

DIRETTORE SCIENTIFICO
Massimo Miglio

COMITATO SCIENTIFICO
Fausto Arici OP - Alessandra Bartolomei Romagnoli - Sofia Boesch -
Luciano Cinelli OP - Marco Cursi - Carlo Delcorno - Gianni Festa OP -
Giuseppe Frasso - Giovanna Frosini - Giorgio Inglese - Lino Leonardi -
Rita Librandi - Luca Serianni - Aldo Tarquini OP -
André Vauchez - Gabriella Zarri

© Istituto storico italiano per il medio evo 2017

ISSN 2279-6223
ISBN 978-88-98079-72-8

SALUTI

Possiamo essere soddisfatti, credo, di questi due anni di lavoro dedicati alla preparazione dell'edizione critica delle lettere di Caterina da Siena.

Può esserlo l'Istituto storico italiano per il medio evo; può esserlo, spero, l'Ordine domenicano e la Provincia Romana di Santa Caterina da Siena, qui rappresentata dal priore provinciale Aldo Tarquini; possono esserlo tutti coloro che hanno collaborato, in modo diverso, Istituzioni e ricercatori, a un'iniziativa che vuole proporre una nuova edizione critica dell'*Epistolario*.

Esprimiamo la nostra soddisfazione con questo incontro, rivolto alla riflessione e alla discussione sul lavoro finora svolto; alla presentazione del data-base che dovrà essere il motore delle ricerche future; a celebrare l'ottavo centenario dalla conferma dell'Ordine domenicano da parte di papa Onorio III nel 2016 con la bolla *Religiosam vitam*; a una serie di interventi dedicati alla valutazione della storia editoriale delle lettere cateriniane tra Otto e Novecento.

Avrebbe dovuto partecipare André Vauchez, se le condizioni di salute non lo avessero negato; ora sta bene e continuerà a seguire il lavoro, come sempre, con partecipazione e attenzione.

Il mio non è ottimismo di facile lega, ma coscienza critica del responsabile di una Istituzione, che ha sempre avuto il compito di curare l'edizione delle fonti per la storia d'Italia, e che a questo compito è sempre stata fedele in oltre centotrenta anni di esistenza; che questa missione continua in una società distratta da altro.

Dico questo per sottolineare che l'edizione dell'*Epistolario* di Caterina da Siena rappresenta la nostra continuità, ottenuta dall'Istituto con il costante adeguamento alle necessità della filologia e della storia. Negli ultimi decenni l'approfondimento sui volgari medievali, in particolare sulle varietà toscane e sul senese più antico, e la moltiplicazione delle ricerche sulla mistica femminile, hanno accentuato la criticità di una rinnovata indagine sull'*Epistolario* caterinia-no, tanto da rendere irrinunciabile nel nuovo lavoro l'analisi dei meccanismi d'interferenza tra scritto e parlato propri della trasmissione orale, così come una

riflessione sui concetti di autenticità e di attribuzione, spesso molto sfuggenti là dove agisca – come nel caso delle lettere della santa senese – il filtro di un trascrittore.

In una lettera a Dupré, già Roberto Cessi scriveva, anche se con una concessione fideistica: «Un problema però mi turba. S. Caterina sapeva leggere e non sapeva scrivere: dettava o ispirava i segretari, che attendevano alla scrittura? […] Ma allora quanto è opera sua, quanto dei segretari? Qui ci aggiriamo in un circolo vizioso, che diventa più insidioso quando s'interponga il miracolo. Il Miracolo è miracolo, e non si discute […] ma […] nel miracolo non è forse un fondamento di alta psicologia umana, che non si può trascurare?»[1].

Abbiamo voluto questa impresa che dovrebbe allontanare per sempre da nostalgie, avventurismi, improvvisazioni, nel rispetto di una scrittura/miracolo, ma avvertiti delle sensibilità filologiche attuali, anche se consapevoli che la maggioranza delle scritture medievali sono state dettate e l'autore era più spesso *dictator* che *scriptor*.

Per queste ragioni ringrazio a nome dell'Istituto, e mio personale, quanti stanno collaborando a questa iniziativa, a qualsiasi titolo, studiosi e Istituzioni, l'Università per Stranieri di Siena e l'Università "L'Orientale" di Napoli. Non posso farlo con la citazione di tutti i nomi perché sarebbe troppo lungo; voglio solo ricordare Monica Barni, già rettore dell'Università per Stranieri di Siena e ora assessore alla cultura della Regione Toscana, che continua a seguire con attenzione la nostra iniziativa; e Antonella Dejure, che ha contribuito a che il lavoro finora svolto fosse più completo.

Grazie a tutti e buon lavoro.

Massimo Miglio
presidente dell'Istituto storico italiano
per il medio evo

[1] Istituto storico italiano per il medio evo, Archivio storico, *Fondo Eugenio Dupré Theseider*, *Corrispondenza cateriniana*, fasc. 1, lettera s.d.

Nel porgere il mio più cordiale saluto al Presidente Massimo Miglio e agli studiosi oggi convenuti in questa prestigiosa sede dell'Istituto storico italiano per il medio evo, desidero esprimere innanzitutto la soddisfazione della Provincia Romana di Santa Caterina da Siena, e mia personale in qualità di Priore Provinciale, per l'ideazione e l'organizzazione di questo Seminario di studio. La finalità da cui esso è nato e che vuol perseguire con tenacia aggregando competenze scientifiche e approcci di ricerca diversi ma convergenti, è naturalmente di grande significato sul piano della storia della cultura. Il progetto di una nuova edizione dell'*Epistolario* di santa Caterina da Siena, ancora così bisognoso di cure e di interventi mirati, non poteva non coinvolgere sin dall'inizio, nel 2014, l'Ordine domenicano per ciò che santa Caterina, con l'altezza spirituale della sua personalità e con l'efficacia singolare della sua scrittura, rappresenta universalmente, e per l'Ordine in particolare.

Siamo fra l'altro davvero lieti che questo Seminario si svolga in questo mese di dicembre 2016, a brevissima distanza dal compimento dell'ottavo centenario della conferma dell'Ordine, il 22 dicembre 1216, sotto il pontificato di Onorio III. Aver pensato a questa ricorrenza costituisce un segnale di attenzione e di sensibilità nei confronti della grande Santa e dell'Ordine, di cui non possiamo che ringraziare il Presidente e Direttore del progetto, prof. Miglio, il Comitato scientifico e il comitato di redazione che lavorano a questa iniziativa culturale. Un'iniziativa dunque che, mentre continua la tradizione di studi e la storia editoriale dell'Istituto storico italiano per il medioevo, si apre al contempo al rapporto con altre significative realtà culturali, richiamando – ed è davvero bello che questo accada – anche tante figure di giovani e di ricercatori in formazione, che si stanno impegnando con grande passione e con articolate prospettive metodologiche in questo lavoro di gruppo di così ampio respiro.

L'augurio che a tutti rivolgo è quello di una feconda collaborazione scientifica, di un dialogo costante e costruttivo, che porti nei giusti tempi alla realizzazione – con un *iter* certo faticoso, ma anche entusiasmante – di questa nuova

e importante edizione dell'*Epistolario*, un'opera straordinaria in cui la Santa ha mirabilmente espresso la sua fede, le sue inquietudini e l'attiva partecipazione alla vita del suo tempo. Attraverso una più sicura *facies* delle lettere sarà certamente possibile comprendere al meglio l'incidenza di santa Caterina nella mistica e nel contesto storico-sociale del Trecento, e riscoprire e gustare la pregnanza e anche, per molti aspetti, l'attualità della sua voce.

P. Aldo Tarquini OP
Priore della Provincia Romana
di Santa Caterina da Siena